

GAZZETTA D'ALBA: "IN PIEMONTE 75 MORTI IN UN ANNO"

In Piemonte 75 morti in un anno

SICUREZZA / 3

«**P**er alcuni mesi prima di iniziare l'università ho lavorato in agricoltura. Mio padre conosceva l'imprenditore, un amico. Ricordo la stretta di mano con cui venni assunto. Dovevo aiutare in vigna e in cantina, ma visto il rapporto personale con la mia famiglia, non stipulammo alcun contratto. Sì, lavoravo in nero. Ero giovane, non mi facevo domande, mi bastava guadagnare qualcosa». Lo racconta Marco, un uomo di 42 anni che oggi fa il fisioterapista tra Alba e Bra.

Prosegue Marco: «Durante i dieci mesi in cui lavorai tra le

colline ricordo di essermi calato nelle vasche del vino, di essere salito su lunghe scale per riparare le grondaie oppure un tubo, di aver maneggiato la pressa per le uve senza alcuna formazione. Rammento pure di aver spostato più di un carico pesante, senza nessuno che mi spiegasse come fare per non farmi male alla schiena. Oggi, che comprendo il funzionamento del corpo umano, non accetterei simili condizioni di lavoro».

SOLO SUL TERRITORIO DELL'ASL DI ALBA-BRA I DECESSI SUL LAVORO SONO STATI 6 NEL 2023

Secondo i dati pubblicati dall'osservatorio Vega engineering – una società di consulenza e ingegneria per la sicurezza sul luogo di lavoro – a fine gennaio, nel 2023 in Italia gli infortuni mortali sul lavoro sono stati ufficialmente 1.041, cioè circa tre al giorno. La maggioranza (quasi 800) è avvenuta durante il lavoro, la restante parte *in itinere* ovvero durante il trasporto da un luogo a un altro. Si tratta di numeri elevati, sebbene in lieve diminuzione rispetto al 2022, quando le vittime furono 1.090. Circa il 60 per cento riguarda persone con oltre 45 anni, mentre i giovani sembrano essere meno coinvolti.

Solo in Piemonte, secondo i dati dell'osservatorio, le vittime sono state 75, quindi una ogni circa cinque giorni. In provincia di Cuneo invece, dove si registrano 262mila occupati, i morti risultano otto. Il numero colloca la Granda al sessantaduesimo posto della classifica nazionale, nella cosiddetta "zona gialla", con indice di gravità intermedio. C'è da dire infine che nei settantacinque Municipi dell'Asl Cn2 di Alba-Bra ci sono stati, nel 2023, sei morti sul lavoro e trenta infortuni gravi, ossia con prognosi oltre i quaranta giorni. Il contributo di morti bianche dell'Albese-Braidese è dunque molto elevato v.r.

Articolo pubblicato sul Settimanale Gazzetta d'Alba del 27/02/2024 con i dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering.